

Sport

Basket femminile
Ha vissuto in 12 Paesi

Infinita Palacios, 30 club in carriera «Giocare rigenera»

L'ala pivot argentina è entrata nel Guinness dei primati: «È ora la salvezza con la Roby»

» Trenta maglie di club indossate in ventitré anni di onorata carriera professionistica: nella pallacanestro femminile è un record anche solo difficilmente eguagliabile quello detenuto da Florencia Palacios. L'ala pivot argentina, classe 1985 e da questa stagione in forza alla Roby Profumi Valtarese, è entrata così nel Guinness dei primati. «La prima volta è successo quando firmai il mio venticinquesimo contratto e ora aspetto solo che venga certificato il record appena ritoccato legandomi proprio alla società di Borgotaro, la trentesima della mia carriera» commenta Palacios.

In giro per il mondo

Florencia è un'autentica globetrotter della palla a spicchi, avendo giocato in dodici paesi. Gli inizi in patria, fra le fila del Vélez Sarsfield con cui ha vinto un titolo nazionale Juniores, quindi la prima esperienza in Italia, a Chieti in A1, nel 2003. Da lì in avanti una carriera infinita, dipanatasi tra Danimarca, Spagna, Cile, Ecuador, Lussemburgo, Francia, Germania, Libano, Svezia e Islanda. E quante soddisfazioni, tra una tappa e l'altra: in Danimarca Palacios, che evidentemente con i record ha un certo feeling, è ancora oggi l'unica giocatri-

ce della Lega a non aver mai sbagliato un tiro libero; con una compagine cilena ha preso parte al Sudamericano di club, che sarebbe poi l'equivalente della nostra Eurolega; in Italia, invece, ha vinto il campionato di B per ben quattro volte: a Pescara, Viareggio, Caserta e Castellammare di Stabia. Una «specialista», insomma. «Diciamo che è capitato. Ma di certo non solo per merito di Palacios quanto, in tutti e quattro i casi, per la presenza di un collettivo che aveva grandi qualità» si affretta subito a specificare lei, umile e intellettualmente onesta. Valori nei quali crede fermamente. «Gli altri sono il senso della disciplina, la determinazione, il sacrificio, la capacità di canalizzare le proprie energie verso un obiettivo» aggiunge. «Valori che ho acquisito giocando a pallacanestro e che cerco di applicare nella vita, in tutte le cose che faccio».

Il traguardo della laurea

Di sacrifici ne ha fatti e ne continua a fare, Palacios: atleta, mamma di Eric - che tra poco compirà tre anni - e... studentessa modello. «Poco prima di Natale, ho conseguito la laurea in Scienze della mediazione linguistica» racconta. «Sono sempre stata molto diligente negli studi e, pur consapevo-

le che avrei avuto bisogno di più tempo per raggiungere questo traguardo, non ho mai smesso di credere che un giorno ci sarei riuscita». Sorride, Palacios, quando ripensa alla laurea. «Al mattino discuto la tesi, poi corro subito a preparare il borsone perché alla sera la mia Roby giocava a Cavezzo e io volevo esserci. Ecco, questo per dire che nei giorni felici, perché questi siano davvero tali, il basket non può mancare».

Un futuro da allenatrice

Florencia parla correttamente tre lingue («in realtà quattro: a spagnolo, inglese e italiano bisogna aggiungere il napoletano...») osserva, sogna di fare l'interprete e non chiude le porte ad un futuro da tecnico. Come il marito Antonio D'Albero, che quest'anno guida l'Under 19 maschile della Valtarese e in passato l'ha pure allenata. «No, non è stato affatto un problema gestire il nostro rapporto quando abbiamo lavorato insieme» anticipa l'inevitabile domanda, Florencia. «Anzi, in quegli anni credo di aver dato il meglio di me in campo: con Antonio condividiamo la stessa idea di pallacanestro. È proprio grazie al basket che ci siamo conosciuti: ero in Italia per incontrare i dirigenti di Pozzuoli, ma la



Giocatrice d'esperienza

Florencia Palacios, classe 1985, in azione durante una partita del campionato islandese e, sopra, con la maglia della Roby Profumi.

trattativa si arenò. Non fu comunque un viaggio a vuoto: incontrando Antonio, ho infatti firmato un contratto ben più importante». Diventare allenatrice non sarebbe una novità, per la giocatrice nativa di Buenos Aires. «In passato ho lavorato col minibasket: mi piace allenare i bambini e vedere i loro occhi increduli dopo aver realizzato il primo canestro».

Questione di famiglia

Il passaggio (definitivo) dal campo alla panchina sembra però ancora lontano. «Mio padre, in Argentina, ha giocato a basket fino all'età di 45 anni e io gli dico sem-

23

Le stagioni

da cestista professionista, per Palacios: ha giocato in Argentina, Danimarca, Spagna, Italia, Cile, Francia, Ecuador, Lussemburgo, Germania, Libano, Svezia e Islanda.

pre che voglio superarlo». Non è una di quelle missioni impossibili. «Mi sento bene, non a caso tutti dicono che sembro una ragazzina...» se la ride la giocatrice della Roby. «Battute a parte, in palestra continuo a divertirmi: il basket mi rigenera. Come tutti i genitori anch'io ho passato tante notti in bianco, quando il mio Eric era più piccolo: eppure, nel momento in cui comincio ad allenarmi, tutta la stanchezza di colpo sparisce».

Roby, missione salvezza

Borgotaro l'aveva conosciuta da avversaria, Palacios. «Qui, avevo giocato un torneo ai tempi della mia militanza a Firenze» spiega. «Sapevo che avrei trovato una grande e bella famiglia, alla Roby: quando Nicola (Delnevo, direttore generale del club, ndr) mi ha contattata, ho detto subito sì. Il progetto mi ha conquistata». La missione salvezza è già scattata. «La Poule play-out - riconosce l'argentina - è un altro campionato, che va affrontato con un atteggiamento battagliero, lo stesso esibito nelle ultime partite. Non c'è una squadra, nemmeno la capolista, che ci abbia messo sotto». Con una Palacios in più nel motore, la Roby non può avere paura.

Vittorio Rotolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclocross Agli Italiani di Ostia quinto posto nell'U23 donne per Marta Zanga

Beltrami-Tre Colli, Ceolin si ferma a un passo dal podio

» In attesa che inizi la stagione su strada, che per il Team Beltrami-Tre Colli scatterà già il 29 gennaio al Gp La Marsigliese, in Francia, la squadra biancogiallorossa continua ad essere protagonista nel ciclocross. Ai campionati italiani, che si sono svolti ad Ostia Antica (Roma), sono infatti arrivati un quarto posto con Federico Ceolin nella prova «assoluta» maschile e un quinto con Marta Zanga fra le donne Under 23.

Ceolin, veneziano classe 2000, approdato un anno fa alla formazione parmigiano-reggiana, si conferma così uno dei ciclocrossisti italiani che più sono cresciuti in questa stagione.



Federico Ceolin Buona prova per il veneziano classe 2000.

Dopo aver ottenuto due successi e la vittoria finale nel Master Cross, sul circuito tricolore ha sfiorato il podio, arrivando al traguardo ad una manciata di secondi dai primi tre (Fontana, Toneatti e Dorigoni).

«Peccato per la medaglia sfumata - il suo commento -, ma non ho rimpianti. Ero in forma, ho corso bene e ho dato tutto, provando anche ad attaccare, ma il percorso non permetteva di fare selezione. Ho perso l'attimo per il primo posto, ma il secondo e il terzo erano alla portata. Cercherò di sfruttare questa condizione nelle prossime gare».

A.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoto sincronizzato Sport Center, buona partenza: in sei staccano il pass per gli Italiani

» La squadra di nuoto artistico della Sport Center Polisportiva dà il benvenuto al 2023 ottenendo il pass per il Campionato Italiano Primavera Esordienti A di Ostia, in programma il prossimo 16 aprile, con sei atlete: Sara Buonocore, Viola Franzini, Giorgia Zanza, Camilla Rabbaglia, Matilda Caruso e Victoria Brasi.

Alla manifestazione «Obbligatori 1 - Esordienti A», che si è svolta domenica scorsa a Bologna alla piscina olimpionica «Carmen Longo», Sport Center Polisportiva ha partecipato con tutte le 17 atlete del neonato settore agonistico. Tra le parmigiane in particolare è spiccata Victoria Brasi che ha ottenuto il punteggio più



alto (56,893) affermandosi come la miglior sincronette della classe 2012 della giornata.

Prossimo appuntamento domenica 5 Febbraio, alla piscina comunale di Forlì, per gli «Obbligatori 2» del circuito regionale in cui le atlete non ancora qualificate avranno l'occasione di provare ad ottenere il pass per i nazionali.

red. spo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA